

→ **Al via** la campagna di firme per l'occupazione femminile

→ **Grassi:** «Le donne nominate solo negli enti con basse indennità»

La denuncia delle donne Pd Lavoro e politica poco rosa

In Toscana hanno un posto di lavoro 689mila donne, il 43,1% degli occupati. Va peggio nelle nomine della Regione. In quelle fatte dal consiglio sono solo il 20,78%, si sale al 24,65% in quelle della giunta.

SILVIA CASAGRANDE

FIRENZE
fircro@unita.it

Poche donne nel mondo del lavoro e in politica. È l'accusa lanciata dalle donne del Pd che ieri hanno presentato il disegno di legge d'iniziativa popolare a favore dell'occupazione femminile e per la conciliazione fra cura e lavoro. «Misure - ha spiegato la senatrice Vittoria Franco - per le donne che lavorano a casa e fuori». Salvaguardare le precarie della pubblica amministrazione, incentivi fiscali a chi assume donne con figli, introduzione del congedo di paternità obbligatorio sono alcune delle proposte contenute nel ddl per cui è partita la raccolta di firme.

IL LAVORO E LE DONNE

Sono 689mila, pari al 43,1% del totale, le donne occupate in Toscana nel terzo trimestre del 2008. Un trend in crescita (+1,4%) e superiore a quello maschile (+0,5%). Ma cresce anche la disoccupazione: nel terzo trimestre del 2007 erano 38mila le donne in cerca di lavoro,



La senatrice Vittoria Franco

contro le 40mila dello stesso periodo del 2008: un tasso di disoccupazione femminile al 5,5% delle forze lavoro, a fronte del 5,3% dell'anno precedente. Al confronto con i dati nazionali la Toscana si conferma una regione virtuosa, con più alti tassi sia di occupazione (57,5 contro 47,2) che di disoccupazione (5,5 contro 7,9) femminile. «La Giunta regionale - ha sottolineato il vicepresidente regionale Federico Gelli - ha stanziato 3,5 milioni da qui al 2010 per incentivare l'imprenditoria femminile». Superiore alla media italiana anche la percentuale di donne impren-

ditrici: 23,4%, di cui il 6,4% formato da donne straniere. «Percentuali non soddisfacenti, se si pensa che in questo campo l'Italia ha la maglia nera in Europa - ha commentato Franco - e che nemmeno la Toscana ha raggiunto l'obiettivo europeo del tasso di occupazione al 60% entro il 2010».

LA POLITICA E LE DONNE

Preoccupante la fotografia della presenza delle donne in politica, anche in Toscana. Da un'indagine condotta dalla Commissione regionale alle pari opportunità sulla composizione delle nomine emerge che dal 2005 al 2008 la percentuale delle nomine rosa è stata molto inferiore a quella maschile sia in Giunta (24,65% contro 75,35) che in Consiglio (20,78% contro 79,22%), nonostante una legge del febbraio 2008 ne prescriveva il riequilibrio di genere. «Si assisterà agli effetti della legge solo a partire dal prossimo monitoraggio - ha spiegato la presidente della Commissione Chiara Grassi -. Rispetto all'ultimo report, risalente al 2006, abbiamo notato solo un incremento delle nomine nel settore cultura». Grassi invita la regione a presentare più candidature rosa per poltrone di responsabilità, dato che, aggiunge, «ho notato che che le donne vengono nominate in enti a bassa indennità o dove è previsto solo un gettone di presenza». ♦

Chiedeva soldi per ritardare lo sfratto: arrestato ufficiale giudiziario

L'accusa, soprattutto per un ufficiale giudiziario, è pesante come un macigno: concussione. E non c'è quindi da stupirsi se M.S., 61 anni, di Campi Bisenzio, quando ha visto entrare i carabinieri nel suo ufficio in una delle stanze della Corte di appello fiorentina, ha accusato un malore.

PROPOSTA INDECENTE

La storia è cominciata qualche giorno fa. Quando un imprenditore di 40 anni si è presentato in una caserma dei carabinieri e ha sporto denuncia. Il manager, che risiede nella zona collinare sopra Careggi, sta attraversando un periodo di grave difficoltà economica. Tanto che l'abitazione del padre è stata venduta a un'asta giudiziaria lo scorso anno e lo sfratto è imminente. E così l'imprenditore sarebbe stato contattato dall'ufficiale giudiziario per una proposta indecente: 500 euro per rimandare l'esecuzione dello sfratto di qualche mese. L'ufficiale giudiziario avrebbe fornito anche precise istruzioni: i soldi dovevano essere consegnati in due buste distinte, con pezzi da 50 euro l'uno. Un ricatto ignobile a cui l'imprenditore, nonostante i problemi, ha deciso di non cedere. E così si è rivolto ai carabinieri. I militari gli hanno consigliato, come spesso in questi casi, di fingere di acconsentire. E ieri mattina, quando l'imprenditore si è presentato in Corte d'appello, i carabinieri sono andati insieme a lui sbucando fuori a un segnale convenuto e facendo scattare le manette. A quel punto l'ufficiale si è sentito male ed è stato trasportato in ospedale.

Accertamenti sono ora in corso anche da parte della Procura per capire se l'ufficiale giudiziario abbia fatto la stessa proposta ad altre persone, alle prese con le stesse difficoltà. **M.V.G.**

Scontri con la polizia: i genitori a fianco degli studenti. La procura apre un fascicolo

Scontri tra polizia e studenti: il caso finisce sui tavoli della Procura fiorentina. Sarà un magistrato a fare chiarezza su quanto accaduto lunedì scorso in via della Colonna. Le relazioni redatte dalle forze dell'ordine sono state raccolte in un fascicolo. Per il momento la procura ipotizza i reati di resistenza, lesioni a pubblico

ufficiale e manifestazione non autorizzata. La questura ha già denunciato 19 studenti: tra loro, anche alcuni minori per i quali procede la procura presso il Tribunale dei minorenni. Nessuno degli studenti ha ancora presentato denuncia, ma i genitori del 16enne finito in ospedale dopo le manganelle della polizia si sarebbe-

ro già rivolti a un legale.

Oggi, intanto, gli studenti si ritroveranno alle 16 in piazza San Marco per il corteo "Contro repressione, pestaggi e denunce". Numerose le adesioni giunte alla manifestazione, fra cui quella del Coordinamento genitori-insegnanti. Nato l'autunno scorso per protestare contro la riforma di

scuola e università, il Coordinamento ha espresso piena solidarietà agli studenti «brutalmente caricati» dalla polizia e ha invitato tutti a partecipare al corteo: «Si nega agli studenti il diritto di riunirsi e non si esita a usare contro di loro botte e intimidazioni». I collettivi studenteschi hanno commentato l'incontro di giovedì tra prefetto e partiti, definendo «gravissimo» il comportamento di quest'ultimi, «in particolare Prc e Sinistra democratica» che avrebbero «legittimato l'operato della questura e confermato fiducia nelle forze dell'ordine».

CASAGRANDE-GIANNOTTI